



**AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA**

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

Shemà 2023
2024

ESPERIENZE DI ASCOLTO DELLA
PAROLA DI DIO PER I BAMBINI E I RAGAZZI

BETANIA

Lectio divina per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

La tua fede ti ha salvata



Mc 5,21-43

SUSSIDIO PER GLI EDUCATORI

A cura dell'Ufficio Centrale Acr

Hanno collaborato:

Don Donato Goffredo, Bruno Graziani,
Rachele Magnani, Gioia Marrazzini,
Daniela Pepe e Giuseppe Salvaggio



PRESENTAZIONE

Al bambino serve tantissimo entrare in una storia. Perché la storia biblica è davvero la storia d'amore di Dio per il suo popolo. La Storia della Salvezza non è solo storia, ma è anche storia interpretata alla luce della fede

A. ANGHINONI

Il sussidio Shemà si inserisce all'interno del cammino annuale per offrire ai bambini e ragazzi la cura di una spiritualità feconda che si nutra della Parola per seminare nella propria quotidianità la ricchezza dei propri talenti. La fede personale si nutre della relazione con Dio e dell'autentica condivisione con i fratelli: di questa dinamica fiduciale si nutre la dimensione missionaria dei ragazzi, chiamati a seguire il Maestro lungo la via dell'amore reciproco. La proposta si articola in tre occasioni di incontro con la Parola rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'AC durante l'anno associativo (Betania), il ritiro spirituale in Avvento (Al pozzo di Sicar) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (Tabor). Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

- ◆ nella **prima parte** sono presentate le scelte di metodo che l'Acr compie nell'accostare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;
- ◆ nella **seconda parte** *Betania*, la lectio divina sul brano biblico dell'anno, che invita il discepolo ad avvicinarsi al Signore, che per primo ama e dona la vita.

È importante che Shemà completi il cammino dell'anno che l'Acr propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi giusti, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola, faranno sì che le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza e a dare la propria vita sull'esempio di Cristo.

Buon cammino!

L'Ufficio Centrale Acr

I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono destinatari dell'annuncio della comunità, ma allo stesso tempo sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro di Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia – sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

- ◆ **cosa dice la Parola;**
- ◆ **cosa dice a me;**
- ◆ **cosa dico io;**
- ◆ **la regola di vita.**

COSA DICE LA PAROLA?

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

Entro nel contesto

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi

(udito, odorato, vista...) tendendo a favorire l'immedesimersi dei bambini e dei ragazzi nel racconto.

Ascolto - Leggo

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

Esempio:

²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". ²⁸Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". ²⁹Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata. Si tratta di fotografare e di far rivivere ai bambini e ai ragazzi quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo permette poi di far venir fuori le nostre logiche, i nostri modi di vedere le cose per poterli modificare secondo ciò che Dio vede.

COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisca per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato

contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola.

Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con Dio.

Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola». Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un'ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare "dentro" il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l'esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l'incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria bibbia oltre al programma dettagliato dell'iniziativa. In mancanza si mettano a disposizione dei vangeli o – al limite – le fotocopie con il testo della scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; se lo si ritiene opportuno sarebbe

meglio che i bambini e i ragazzi lascino in una cesta il proprio telefono, l'orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell'incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l'esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, sia che sia il sacerdote assistente, l'educatore, una religiosa o un altro laico. Chi guida infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che lui conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere bene questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d'équipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l'incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l'esperienza proposta favorendo l'ascolto, la meditazione ed un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.

TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che, tra le esperienze vissute nelle diocesi e nelle parrocchie fino ad oggi, possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr.

Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento ai passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso delle esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio.

Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica».



BETANIA È una **lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo**. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che accompagna il cammino dell'anno (Mt 28,16-20) invita i bambini e i ragazzi ad andare insieme per annunciare la gioia del Risorto. Sulle parole del Maestro i discepoli, di ieri e di oggi, si spingono fino ai confini della terra nella certezza che Lui è sempre vicino.



AL POZZO DI SICAR Si tratta di un **ritiro spirituale per i ragazzi**, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. **Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale**. Maria si fida di quel messaggero, riconosce che sta per giocare la partita più importante: mettere al mondo il Figlio di Dio.



TABOR È la **proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi**, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di **Quaresima**. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di se stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo.

Il Tabor è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplanano questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo Figlio e su ciascuno di loro. La stessa esperienza è possibile per noi discepoli dell'oggi se sappiamo contemplare Dio e tornare alla nostra vita di ogni giorno rinnovati e rafforzati dalla sua presenza, per essere *contemplativi*.

BETANIA

La tua fede ti ha salvata

Lectio divina

per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

sull'icona biblica dell'anno associativo



Mc 5,21-43

INTRODUZIONE

L'esperienza della lectio divina accompagna i bambini e ragazzi nell'approfondimento dell'icona biblica che guida l'Associazione durante l'anno. La scelta di promuovere esperienze di incontro della Parola, nell'ordinarietà del cammino associativo, rende concreto l'impegno a custodire l'interiorità creando spazi di silenzio in cui anche i piccoli possano aprirsi all'ascolto e crescere nella «familiarità con la Parola, che rivela il volto di Dio e il volto dell'uomo» (Progetto Formativo 5,2.1).

Nell'episodio raccontato dall'evangelista Marco, Gesù si ritrova in cammino per le strade della Galilea. Il suo cammino è orientato all'annuncio evangelico, all'incontro vivo con tutte quelle persone che accorrono a Lui per consegnare fragilità e desideri di vita piena: una donna ammalata e un padre che sta per perdere la propria figlioletta sono gli interlocutori a cui Gesù offre la propria misericordia perché possano tornare a sperare. In questo profondo dialogo la fede autentica di chi va alla ricerca di Gesù si trasforma in guarigione e salvezza.

I bambini e i ragazzi riscoprono che il Signore passa per le strade della loro vita e parla al loro cuore. Nei luoghi della quotidianità, guidati dalla Parola, compiono dunque l'esercizio di allungare lo sguardo per rintracciare il Suo volto. La fede autentica cerca un incontro speciale e personale con Gesù perché la propria esistenza ritorni sempre a sperimentare la forza della Vita.

I **piccolissimi** si riconoscono raggiunti dalla grazia di Dio nel sacramento del Battesimo. Scoprono l'amore di Dio che si fa concreto attraverso i gesti e la cura di chi sta accanto a loro.

I **bambini di 6/11 anni** sperimentano che gli incontri quotidiani hanno sempre un sapore evangelico. Al tempo stesso lo sguardo di Gesù sulla loro vita li predispone a riconoscere l'originalità con cui ciascuno è chiamato a vivere il proprio discepolato missionario.

I **ragazzi dei 12/14** guardano alla propria vita con coraggio per accogliere con fiducia il progetto che il Signore vuole realizzare insieme a loro. Lo sguardo, le parole e i gesti di Gesù rinvigoriscono il cammino da intraprendere per diventare missionari del Vangelo. Riscoprirsi cercati, amati e chiamati apre lo sguardo verso nuovi orizzonti di vita in cui condividere la bellezza della gioia autentica.



ICONA BIBLICA

Mc 5,21-43

Dal Vangelo secondo Matteo

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: "La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: "Talitàkum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

COSA DICE LA PAROLA

Entro nel contesto | Accoglienza

6/11 I bambini arrivano al luogo dell'incontro e trovano un cartellone dal titolo "Ti saluto con..." sul quale sono riportate alcune tipologie di saluto, caratterizzate dal contatto fisico: stretta di mano, pugno

amichevole, i palmi appoggiati uno sull'altro per "battere il cinque", abbraccio, footshake. I bambini toccano l'immagine del saluto che vorrebbero ricevere. Come Gesù riconosce che qualcuno tra la folla lo ha toccato, anche l'educatore pone attenzione nel salutare di ciascun ragazzo, facendolo essere davvero un gesto di cura.

12/14

I ragazzi si disperdono nel luogo dove si svolge l'incontro ed iniziano a camminare in una qualsiasi direzione con l'obiettivo di incontrare gli altri. Ciascun ragazzo, quando incontra un altro sulla propria strada si presenta: stringe la mano a chi ha davanti dicendo, al primo incontro, il proprio nome e pronunciando invece in ogni incontro successivo il nome dell'ultima persona incontrata anziché il proprio. Quando un giocatore incontra il ragazzo che pronuncia il suo nome, esce dal gioco. Il gioco termina quando ciascun ragazzo ha incontrato la persona che ha pronunciato il suo stesso nome.

Ciascun ragazzo, entrando in contatto con l'altro, si arricchisce; allo stesso modo anche l'incontro con Gesù non ci lascia indifferenti, ma ci trasforma.

Ascolto

La proclamazione del brano avviene in un luogo all'aperto o sul sagrato della Chiesa parrocchiale. Si suggerisce di iniziare con il canto TalitàKum o con la preghiera di Invocazione allo Spirito per predisporre all'ascolto.

Canto TalitàKum

Signore Gesù, le mani tue piagate
Stendi su me con il tuo grande amore
Tu che mi hai redento morendo sulla croce
Passa e guarisci come in Galilea
Talitàkum, io ti guarisco
Talitàkum, io ti risano
Talitàkum, sono qui per te
Rialzati ancora
Talitàkum, io ti guarisco
Talitàkum, io ti risano
Talitàkum, sono qui per te
Rialzati ancora
Signore Gesù, fonte d'acqua viva
Fermati qui, di me abbi pietà
Non guardare al mio peccato
Ti prego o Signore
Passa e perdona come in Galilea
Talitàkum, io ti guarisco (Tu mi guarisci)

Talitàkum, io ti risano (Tu mi risani)
Talitàkum, sono qui per te (Sei qui per me)
Rialzati ancora (Rialzati)
Talitàkum, io ti guarisco (Tu mi guarisci)
Talitàkum, io ti risano
Talitàkum, sono qui per te
Rialzati ancora
Signore Gesù, io so che agirai
Dentro il mio cuor la pace cresce già
Tu che sei speranza dell'umanità
Passa ancora e libera Come in Galilea
Talitàkum, io ti guarisco
Talitàkum, io ti risano (Tu mi risani)
Talitàkum, sono qui per te
Rialzati ancora
Talitàkum, io ti guarisco
Talitàkum, io ti risano (Tu mi risani)
Talitàkum, sono qui per te (Sei qui per me)
Rialzati ancora
Rialzati ancora

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore,
con la tua potenza attrailo a te.
Concedimi carità con timore,
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
sì che ogni pena mi paia leggera.
Dolce mio Padre, dolce mio Signore, ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore, Cristo amore, Cristo amore!
(S. Caterina da Siena)

Capisco

Si consiglia di proporre ai ragazzi di disporsi in cerchio nel luogo dove si sono svolte le attività di ACCOGLIENZA e/o di ASCOLTO.

6/11

I bambini rileggono individualmente il brano, soffermandosi sulla prima parte (v. 25-34) e riflettendo su ciò che hanno letto aiutati da alcune domande:

- ◆ Chi tocca le vesti di Gesù?
- ◆ Cosa accade dopo il tocco delle vesti?
- ◆ Cosa dice Gesù alla donna?

12/14

I ragazzi rileggono individualmente il brano, soffermandosi sulle esperienze della donna, che tocca Gesù, e della bambina, che è toccata da Gesù.

Successivamente, insieme, provano a descrivere le emozioni di ciascun personaggio del brano:

- ◆ Come si sarà sentita la donna dopo aver confessato di aver toccato le vesti di Gesù?
- ◆ Cosa avrà provato la bambina dopo che Gesù le ha preso la mano?
- ◆ Quali saranno state le emozioni di Giairo e della madre dopo il risveglio della figlia?
- ◆ Quali quelle della folla?

Meditazione guidata

6/11

Quanti incontri vive Gesù nel suo cammino! Sono tante e diverse le persone che vogliono avvicinarsi a lui per

conoscerlo. Ognuno porta con sé le proprie domande e i propri problemi. Il contatto con Gesù cambia la loro vita: nessuno resta lo stesso. Egli ha una cura e un'attenzione speciale per ciascuno di loro: riesce a vedere oltre la folla, una donna, con i suoi bisogni e le sue aspettative. Lo sguardo di Gesù si rivolge anche a ciascuno di noi. Anche tu puoi incontrare il Signore; anche tu puoi vivere, ogni giorno, il contatto e l'amicizia con lui.

12/14

“Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio”... quante volte abbiamo sentito questo modo di dire? Certamente, tante volte nella nostra vita, in un modo o nell'altro lo abbiamo pensato anche noi. Al tempo stesso, riconosciamo che non possiamo fare a meno di affidarci nella nostra vita ad alcune persone speciali. Cosa ci spinge ad avere fiducia in loro? Il fatto che hanno dimostrato di tenere a noi e di volerci bene. La fiducia non è un sentimento astratto, ma una realtà che si tocca, attraverso le tante piccole e grandi attenzioni e premure di ogni giorno. Anche noi, come la donna del Vangelo, vogliamo imparare a fidarci di Cristo, che vuole solo la nostra felicità, che possiamo contribuire a realizzare giorno per giorno vivendo in pienezza e autenticità la nostra vita.

COSA DICE A ME

Meditazione personale

6/11

Partendo dal cambiamento che la donna e la figlia di Giairo hanno avuto dopo l'incontro con Gesù, ai bambini viene consegnata l'immagine di una mano, la parte del corpo che simboleggia il tatto, e viene chiesto loro di pensare ad un episodio della loro vita in cui sono entrati in contatto con il Signore e di scriverlo o disegnarlo sul palmo:

- ◆ In quale occasione ho incontrato Gesù?
- ◆ Chi mi ha fatto incontrare Gesù?
- ◆ Come è stato l'incontro?
- ◆ Come mi ha cambiato? Cosa si è trasformato in me?

12/14

I ragazzi sono invitati a riflettere sulla dimensione della fiducia, a comprendere come l'affidarsi a qualcuno dipenda dalla qualità e dalla profondità della nostra relazione con lui.

I ragazzi vengono invitati a disegnare un albero che rappresenti le proprie relazioni. Ciascuno di loro è il tronco dell'albero, dal quale si dipartono diversi rami, uno per ogni relazione significativa. I ragazzi riportano sui rami il nome della persona con la quale hanno una relazione particolarmente significativa e annotano accanto al nome il gesto di fiducia più importante che caratterizza tale relazione o i motivi per i quali si fidano di questa persona. In base al grado di vicinanza e di fiducia

possono scegliere di disegnare dei rami più o meno lunghi. Il numero di rami in questo caso non è determinante.

Sono aiutati nella riflessione da alcune domande:

- ◆ Quando riesci ad avere fiducia in qualcuno?
- ◆ Di chi ti fidi?
- ◆ In che misura ti affidi a chi ti circonda?
- ◆ Chi ti aiuta a fidarti di Gesù ed affidarti a Lui?

COSA DICO IO

Condivisione

6/11 Condividono quanto è emerso dalla loro riflessione personale descrivendo ciascuno il proprio disegno o leggendo ciò che hanno scritto sulla mano, in particolare raccontando come si sono sentiti dopo l'incontro con Gesù.

12/14 Partendo dall'albero disegnato, fanno sintesi e condividono con il gruppo quali sono gli atteggiamenti e le caratteristiche principali che permettono loro di fidarsi di chi gli sta accanto.

PER UNA REGOLA DI VITA

L'incontro con Gesù permette di intraprendere un cammino di sequela in cui sperimentare la bellezza di riconoscersi amati e chiamati a farsi dono gli uni per gli altri.

Prima della conclusione dell'incontro, i ragazzi si impegnano a vivere il proprio cammino con Gesù sia come singoli, sia come gruppo.

Viene chiesto loro di individuare in particolare il nome di una persona a loro vicina della quale vogliono seguire i passi e che li possa aiutare a mettersi in cammino con e verso Gesù.

CELEBRAZIONE

Al termine di questa lectio si vive insieme un momento di preghiera

P - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

P - Il Signore sia con voi.

T - **E con il tuo spirito.**

Rit. Vieni in mezzo a noi, Santo Spirito!

Tu che hai creato il mondo come una casa per noi, ti preghiamo. **Rit.**

Tu ci dai la vita: senza di te non possiamo esistere, ti preghiamo. **Rit.**

Tu che sei sempre in mezzo a noi e ti prendi cura della nostra vita, ti preghiamo. **Rit.**

Cel. Signore, tu sei presente tra noi e ogni giorno ci chiedi di avere fiducia in te. Aiutaci a comprendere che tu vuoi sempre il bene per noi. Donaci di essere persone che portano fiducia e amore tra gli altri.

Al centro viene posto un crocifisso. Mentre si esegue un canto adatto, ciascun bambino e ragazzo si avvicina ad esso per un "contatto", per toccare con la mano, accarezzare o baciare fermandosi qualche istante in preghiera davanti all'immagine.

Benedizione

per i **PICCOLISSIMI**

ENTRO NEL CONTESTO

I bambini sono invitati a vivere questo incontro in un luogo aperto: può essere il parco, il bosco oppure il sagrato della chiesa parrocchiale.

Viene affisso un cartellone con sopra riportati diversi modi di salutarsi, attraverso una carezza sulla guancia, una pacca sulla spalla, i palmi appoggiati uno sull'altro per "battere il cinque", un bacio sulla testa, un abbraccio.

Ogni bambino al suo arrivo passa a salutare l'educatore che lo sta aspettando, e sceglie sul cartellone quale tipo di saluto ricevere.

ASCOLTO

L'ascolto del brano avviene nello stesso luogo. Il brano viene drammatizzato in due parti distinte: nella prima l'incontro di Gesù con la donna, nella seconda l'incontro con la bambina.

CAPISCO

Vengono proposti ai bambini due spunti di riflessione:

Che gesti compie la donna per incontrare Gesù? Come reagisce Gesù?

Che gesti compie Gesù quando arriva a casa della bambina?

COSA DICE A ME

Quando c'è tanta gente è difficile riuscire ad incontrare tutti, vederli, avere il tempo di fermarsi a salutarli o a parlare con loro. Spesso tendiamo a prenderci per mano per non perderci nel gruppo.

Gesù spesso incontra le folle, incontra tante persone, sa dove sono i discepoli, ma sa anche dove sono tutte le persone che hanno bisogno di Lui. Infatti, Lui riesce a trovare, incontrare e prendersi cura di ciascuno di noi, nel modo più adatto a noi. Nei gesti e nelle parole delle persone che ci stanno accanto tutti i giorni rivediamo la cura che Gesù ha per ciascuno di noi.

COSA DICO IO

Ai bambini si chiede in quali occasioni qualcuno si è preso cura di loro, chi si occupa di loro e quali gesti vengono compiuti quotidianamente nei loro confronti. Viene quindi chiesto ai bambini di disegnare se stessi insieme alla persona che si prende cura di loro.

CONDIVISIONE

Una volta completato il disegno ciascun bambino lo mostra agli altri e spiega perché ha scelto quella persona e come ha scelto di rappresentarla.

MOMENTO DI LODE

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

Rit: Ti lodiamo, Signore: ci hai creati per amore!

G. Signore, tu ci conosci; sai quando siamo in piedi e quando siamo giù.

Ci circondi alle spalle e di fronte, ci proteggi e poni su di noi la tua mano. Rit.

G. Sei tu che ci hai creato nell'amore, ai tuoi occhi siamo bellissimi.

Il tuo sguardo non ci abbandona, la tua parola guida i nostri passi. Rit.

G. Niente e nessuno può allontanarci da te, Signore!

Se anche dovessimo stare nel buio, tu sarai la nostra luce. Rit.

G. Cari bambini, oggi abbiamo scoperto che il deserto è un luogo importante perché nel silenzio possiamo ascoltare Gesù, ma abbiamo visto che non siamo da soli, ma siamo accompagnati sempre da qualcuno.

Ora ringraziamo il Signore perché c'è sempre qualcuno che sta con noi e ci accompagna nei nostri momenti di preghiera.

"Gesù, ti ringrazio perché nella mia vita c'è... [Nome della persona che mi aiuta ad incontrarti]"

B. Gesù, ti ringrazio perché nella mia vita c'è... [Nome della persona che mi aiuta ad incontrarti]

Canto